



Industria, Paesaggio, Territorio.

Le aree industriali e artigianali attrezzate
ed il loro impatto su paesaggio, territorio, ambiente

Andrea Martignano

Società di Sviluppo Locale

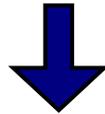
Sondrio, 22 novembre 2008

Aree artigianali e industriali attrezzate: analisi economica e territoriale

Le ragioni e gli obiettivi dell'analisi

L'**analisi delle aree industriali e artigianali** costituisce:

- un utile momento di comprensione dei fenomeni di organizzazione delle attività economico-produttive sul territorio;
- un utile strumento per una corretta definizione e un efficace monitoraggio delle politiche industriali.

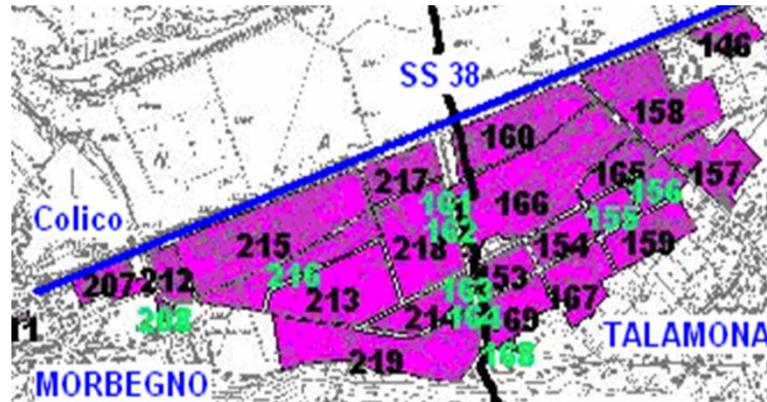


Società di Sviluppo Locale, Amministrazione Provinciale di Sondrio, CCIAA di Sondrio

un' **indagine territoriale** accurata in grado:

- ❶ di delineare lo stato di sviluppo delle aree per insediamenti produttivi della provincia;
- ❷ di fornire una lettura ed un'interpretazione strategica dei dati e delle informazioni raccolte;
- ❸ di costituire un framework metodologico di riferimento, capace di configurarsi, nelle mani dei decision makers locali, come un utile strumento di indirizzamento delle politiche economiche ed industriali

Metodologia della ricerca



2004 → “Rilevazione delle aree artigianali e industriali della provincia di Sondrio”

- dati relativi alle caratteristiche territoriali e urbanistiche delle singole aree (superficie dei lotti, superficie lorda di pavimento, superficie lorda di pavimento utilizzata e libera)
- elaborazione, per ogni comune, di una **mappa con la rappresentazione grafica delle aree artigianali ed industriali**, corredata da una tabella contenente informazioni sulla superficie dell'area e sulle modalità di utilizzo.

2005 → Approfondimento su 82 aree, selezionate attraverso parametri economici e dimensionali

- informazioni relative alla tipologia e all'attività economica delle imprese insediate;
- informazioni sulle dinamiche occupazionali delle imprese insediate;
- elaborazione, per ogni comune, di una **mappa con la rappresentazione grafica delle aree artigianali ed industriali**, corredata da una tabella contenente informazioni sulla superficie dell'area e sulle modalità di utilizzo.

2007 → Analisi specifica dei dati relativi alle dieci aree più grandi delle provincia di Sondrio,

volta ad evidenziarne la specificità dal punto di vista economico, occupazione e territoriale.

Le aree per insediamenti produttivi: aspetti economici

EVIDENZE EMPIRICHE:

- Il **56,9%** (pari a 482 unità su 847) delle imprese operanti nelle 82 aree analizzate appartiene al settore **manifatturiero e delle costruzioni**; le restanti 365 sono imprese non industriali. In alcune aree, questa seconda tipologia di imprese risulta addirittura maggioritaria.
- Il **25,9% delle imprese industriali** (125 unità su 482) **operano nel settore edile e delle costruzioni** e sono più o meno equamente distribuite all'interno delle cinque Comunità Montane.
- Le **unità manifatturiere vere e proprie si ripartiscono in numerosi comparti produttivi**, in ciò ricalcando la struttura settoriale del manifatturiero a livello provinciale.
- Per quanto concerne la **distribuzione delle imprese per classe dimensionale**, si osserva una netta prevalenza di **micro-imprese** (da 1 a 9 addetti): rappresentano il 92% delle imprese operanti nell'edilizia e il 66% di quelle operanti nel manifatturiero.
- Il 27% delle imprese operanti nei due settori analizzati non segnala la presenza di **lavoratori alle dipendenze** (percentuale che arriva al 40% nel caso del settore delle costruzioni).

CONSIDERAZIONI:

- ① Significativa presenza, all'interno delle aree industriali e artigianali, di attività non appartenenti al settore manifatturiero e delle costruzioni.
- ② Forte diversificazione e parcellizzazione delle imprese in numerosi comparti produttivi.
- ③ Rilevante prevalenza di imprese di piccole dimensioni (1-9 addetti), spesso prive di dipendenti.

Le aree per insediamenti produttivi: aspetti occupazionali

EVIDENZE EMPIRICHE:

- Nelle 82 aree considerate operano poco più di **7.000 addetti**, di cui il 25% circa è rappresentato da titolari d'impresa.
- **Il livello occupazionale**, nelle aree considerate, è **in leggera decrescita** a partire dall'anno 2000, quando, con circa 7.350 addetti, è stato raggiunto il livello più alto degli ultimi 10 anni. La dinamica degli addetti appare fortemente correlata con la dinamica registrata a livello provinciale nel settore industriale.
- Nell'area di **Tirano-Morbegno** rimane concentrato il 57,5% degli addetti delle "aree per insediamenti produttivi" della provincia; a grande distanza troviamo la CM di Sondrio (15,6% degli addetti).
- **Nelle 82 "aree per insediamenti produttivi"** prese in considerazione, è concentrato **il 33,2% degli addetti provinciali** del settore manifatturiero e dell'edilizia.
- Per quanto riguarda la **dimensione delle aree in termini di posti di lavoro** presenti in ciascuna di esse, a fronte di un valore medio provinciale pari a 86 unità, si registrano valori di: 140 addetti nella CM di Morbegno; 71 addetti nella CM di Tirano; intorno ai 50 addetti nelle rimanenti Comunità Montane.

CONSIDERAZIONI:

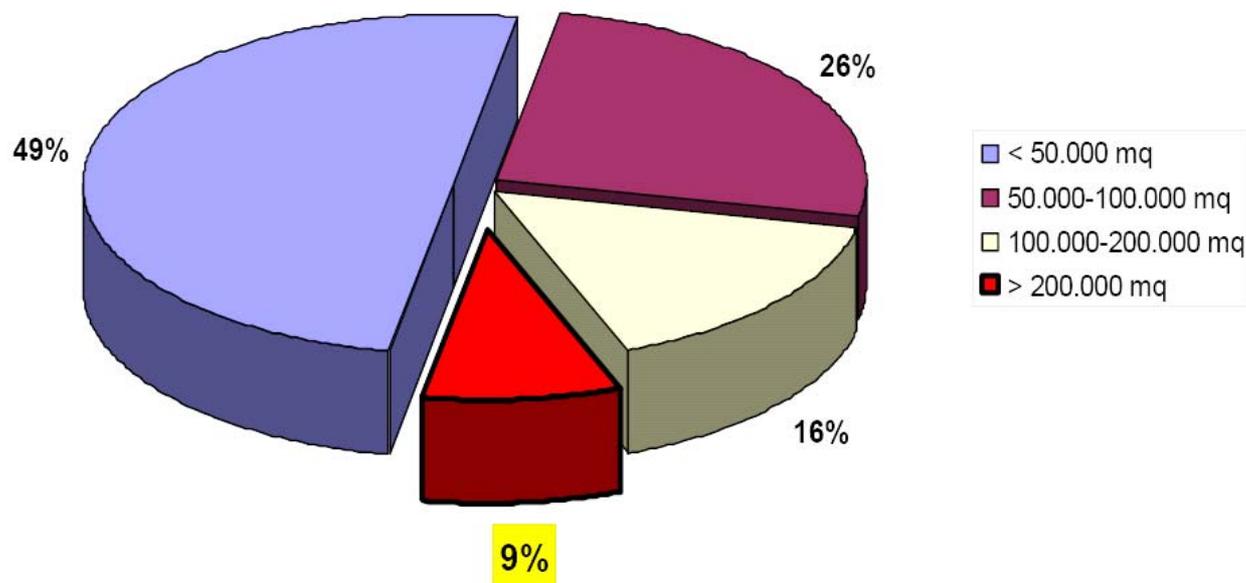
- ① Significativa presenza di imprese familiari e senza dipendenti.
- ② Le 82 aree rappresentano, in termini di addetti, più di un terzo del settore manifatturiero e dell'edilizia.
- ③ Il sistema delle "aree per insediamenti produttivi" della provincia ha sofferto, dal 2000 in poi, dello stato di crisi complessiva del sistema socio-economico della Valtellina e Valchiavenna.

Le aree per insediamenti produttivi: aspetti dimensionali

Uno dei caratteri che influenza fortemente non solo le **potenzialità di successo di un'area produttiva**, ma anche la compatibilità della stessa con l'equilibrio del sistema socio-economico locale, è certamente il suo **dimensionamento complessivo**

Per l'intera provincia, le superfici destinate all'attività industriale superano i 9 milioni di mq.
Di questi, circa **7 milioni di mq** sono **concentrati in 82 aree**,
quelle di maggiori dimensioni e **con una superficie unitaria superiore a 20.000 mq**.

L'analisi relativa al **dimensionamento generale delle 82 "aree per insediamenti produttivi"** evidenzia un
complessivo sotto-dimensionamento



Le principali “aree produttive” della provincia

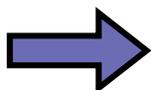
Le aree industriali e artigianali con una superficie superiore ai 200.000 mq sono 7 sulle 82 totali. Non assumendo la soglia dei 200.000 mq come limite rigido, ma adottando un criterio di selezione improntato ad una certa, ragionevole, flessibilità, è possibile arrivare ad individuare

10 principali “aree produttive”

COMUNE	NOME AREA ¹⁴	mq	C.M.
Talamona -Morbegno	Area “Via Stelvio”	713.964	di Morbegno
Gordona	Area “Via al piano”	374.000	Valchiavenna
Tirano	Area “Località Confluenza Adda – Poschiavino”	361.967	di Tirano
Berbenno	Area “Via Industriale”	350.000	di Sondrio
Chiuro	Area “Via Negri”	301.031	di Sondrio
Castione Andevenno	Area “Via Nazionale”	257.579	di Sondrio
Delebio -Piantedo	Area “Via Tavani”	231.847	di Morbegno
Montagna in Valtellina-Sondrio	Area “Via Europa-Via Agenda”	198.662	di Sondrio
Rogolo-Andalo	Area “Via Nazionale”	193.947	di Morbegno
Bormio-Valdisotto	Area “Loc. Capitania”	192.700	Alta Valtellina



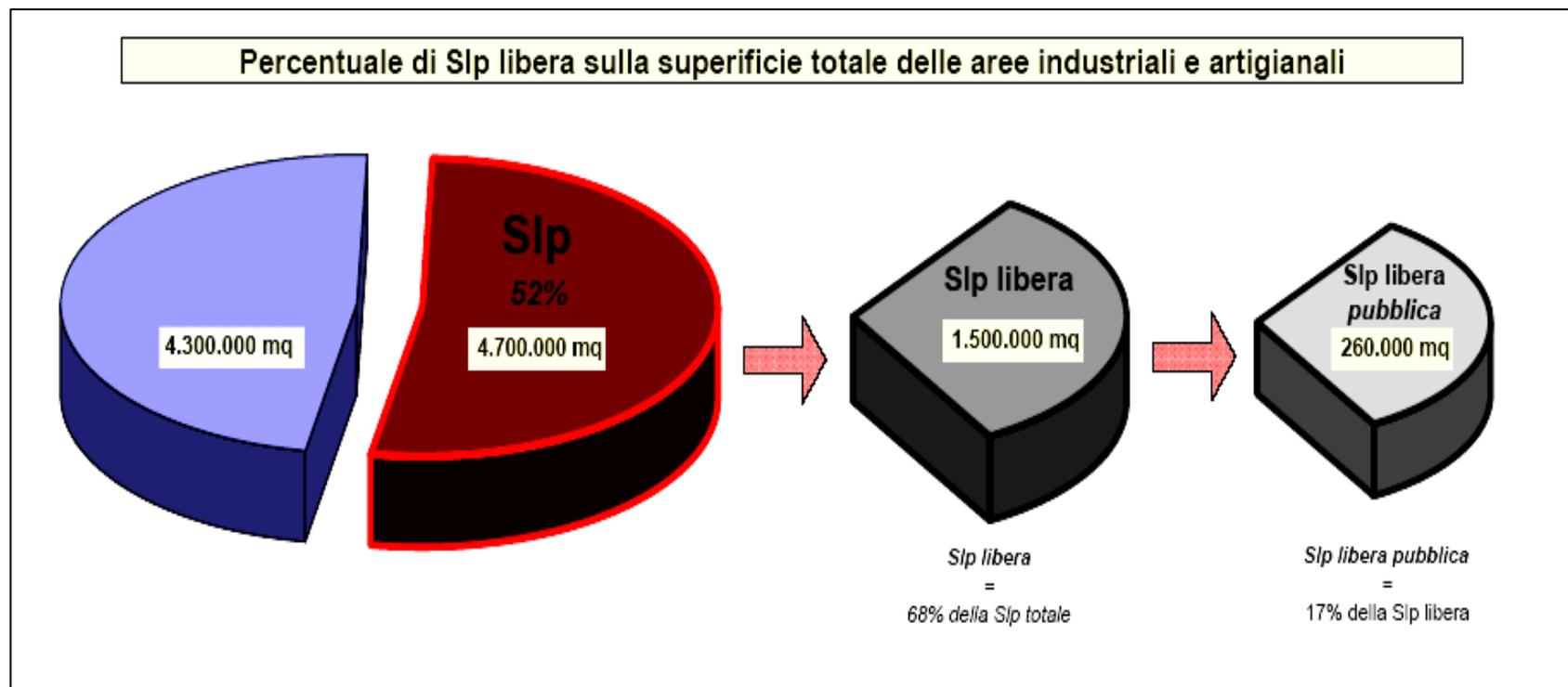
9%



Gli spazi “liberi” per i nuovi insediamenti

Uno dei dati interessanti emersi dalla rilevazione analitica su tutto il territorio provinciale è relativo alla **presenza di spazi ancora liberi all'interno delle aree industriali e artigianali esaminate:**

su una superficie complessiva di 9.000.000 di mq di territorio destinato all'insediamento di attività produttive, di cui 4.700.000 mq pavimentati, è stata rilevata la presenza di **1.500.000 mq di superficie pavimentata ancora non utilizzata, di cui il 17% di proprietà pubblica**



Gli spazi “liberi” nelle dieci aree più importanti

Nel caso delle dieci aree produttive più estese, la percentuale di superficie pavimentata ancora libera, di proprietà pubblica o privata, varia notevolmente a seconda dell'area considerata



Gli spazi “liberi” per i nuovi insediamenti

CONSIDERAZIONI:

- 1 **Le aree effettivamente fruibili ed interessanti** - sia per un ipotetico imprenditore che decidesse di insediarsi in provincia di Sondrio, sia per chi, come la Società di Sviluppo Locale o la Pubblica amministrazione, intendesse promuovere l'insediamento delle imprese in queste aree - **sono quelle di proprietà pubblica**, dal momento che l'acquisizione risulta legata solo alla volontà dei policy makers, definita in sede di riordino e di pianificazione, attraverso le politiche industriali.
- 2 **La superficie pavimentata residua a livello provinciale è di 1.500.000 mq:**
 - il 17% (260.000 mq) di proprietà pubblica;
 - il restante 73% (1.240.000 mq, corrispondenti a 2.400.000 mq di territorio) di proprietà privata, che rischia, a causa della frammentazione proprietaria (o degli acquisti prudenziali di imprenditori locali per una futura espansione della propria attività) di rimanere ineditata.
- 3 La presenza di una rilevante quantità di superficie non utilizzata comporta, certamente, **conseguenze negative sulle dinamiche di sviluppo** delle aree industriali e artigianali maggiormente interessate dalla presenza di lotti solo parzialmente edificati.



Una politica industriale realmente efficace e lungimirante dovrebbe mirare ad una progressiva razionalizzazione degli spazi ancora disponibili, muovendosi in direzione di una completa saturazione degli stessi, con un duplice obiettivo:

- *concentrare in queste aree gli investimenti pubblici in infrastrutture e servizi;*
- *dotare le aree più importanti della massa critica necessaria a rendere efficiente la gestione integrata dei servizi e dei flussi di merci ed addetti.*

CONCENTRARE, SATURARE, COORDINARE

Tematiche dominanti e riflessioni di sintesi

① Dimensione, omogeneità, coordinamento ed efficienza: “aree produttive attrezzate” vs localizzazioni produttive

- **sotto-dimensionamento**;
- **eccessiva frammentazione** della superficie provinciale adibita alla localizzazione di attività industriali in aree troppo piccole e disperse;
- **manca**, nella quasi totalità dei casi, di un **ente consortile** impegnato nel coordinamento degli interventi e delle politiche;
- **carenza di pianificazione** nella gestione della **superficie** lorda di pavimento ancora **libera**.

② “Industria” e ambiente: dalla contrapposizione alla sinergia

- Negli ultimi anni, è emersa la necessità di riconsiderare gli **obiettivi di sviluppo delle imprese** all'interno di un concetto di competitività “nuovo”, che, a livello di obiettivi di policy, si esprime nella capacità di un'economia di garantire, su basi sostenibili, alla propria popolazione livelli di vita elevati e in crescita, alti tassi di occupazione e il **rispetto dell'eco-sistema naturale**.

In questa prospettiva, il **territorio e l'ambiente**, soprattutto nel caso di sistemi locali, come la provincia di Sondrio, ad elevata caratterizzazione montana, diventano **veri “fattori produttivi”**, che, inseriti nella “filiera produttiva” del turismo, generano ricchezza e benessere, al pari delle altre attività economiche.

La forte dispersione di un numero considerevole di piccole e disomogenee aree industriali lungo le principali infrastrutture viabilistiche della provincia, non costituisce certo un buon “biglietto da visita” per un sistema locale che aspira, giustamente, a rimanere un punto di riferimento importante per il turismo montano ed enogastronomico.

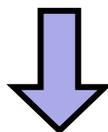
Un **riordino complessivo della aree per insediamenti produttivi**, dunque, avrebbe **ricadute positive** non solo sulle dinamiche di sviluppo economico, ma anche **sul territorio nel suo complesso**, nell'accezione di “sistema locale integrato”, mix irripetibile di società, economia e ambiente.

Tematiche dominanti e riflessioni di sintesi

③ “Vere” aree....”vero” sviluppo.

■ l'analisi ha evidenziato un aspetto molto interessante: le aree industriali “vere”, ovvero, in termini meno sintetici, quelle dimensionalmente più adeguate e più vicine, anche a livello di infrastrutture, ai parametri di riferimento, costituiscono delle interessanti eccezioni alle dinamiche occupazionali che caratterizzano le Comunità Montane e l'economia provinciale nel suo complesso.

■ Per favorire la conservazione e l'incremento di questo vantaggio competitivo, tuttavia, occorre realizzare aree che siano sempre più vicine ai parametri indicati dalle best practices internazionali e dalla letteratura. Per far questo, è necessario, innanzitutto, saturare gli spazi ancora esistenti, con l'obiettivo di raggiungere una massa critica tale da permettere a tali sistemi produttivi di sfruttare al meglio le economie di scala derivanti dalla gestione congiunta delle infrastrutture e dei servizi, elementi necessari ad assicurare una corretta ed efficiente movimentazione dei flussi di merci, di addetti e di energia all'interno delle aree stesse e tra queste e l'esterno.



CONCENTRARE, SATURARE, COORDINARE:

queste, sinteticamente, sono le azioni suggerite dalle valutazioni conclusive emerse dall'analisi dei dati e delle informazioni raccolte

**Industria e territorio:
una via sostenibile all'utilizzo
delle risorse locali**

Le aree destinate ad attività industriali ed artigianali

DPR 23 marzo 1998, n.138

Le Amministrazioni comunali devono provvedere a ripartire il proprio territorio in differenti ambiti territoriali, in relazione al prevalente destino d'uso:

- centro storico
- zona centrale
- zona semicentrale
- zona periferica
- zona artigianale-industriale
- zona rurale

La classificazione rigida degli ambiti territoriali, tuttavia, non è sempre applicabile.

Per le zone industriali, si deve parlare di **zone produttive integrate**, nel senso che, attorno alla funzione produttiva, si sviluppano attività legate alla logistica, ai servizi, al commercio, che integrano cioè:

- produzione
- distribuzione
- marketing

Distretti Industriali e Aree di Sviluppo Industriale

I territori caratterizzati da aggregazioni di imprese si distinguono principalmente in due categorie:

- Distretti industriali (DI)
- Aree di Sviluppo Industriale (ASI)

L. 317 del 5 ottobre 1991

Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese

Distretti industriali: sistemi territoriali limitati geograficamente e costituiti da aree contigue in cui si verifica una concentrazione di piccole imprese caratterizzate da una stessa specializzazione produttiva

L. 634/1957, L. 64/1986 e L. 317/1991

Aree di Sviluppo Industriale (ASI): si possono articolare in più nuclei industriali, identificando un territorio ampio e tendenzialmente omogeneo, di pertinenza di uno o più comuni, all'interno del quale sussistono le condizioni per attuare una trasformazione economica. Sono, inoltre, uno strumento capace di contemperare insieme sia le esigenze generali, sia quelle specifiche delle imprese.

La loro funzione è quella di:

ottimizzazione dell'offerta d'infrastrutture e di suoli–riduzione dei conflitti tra i richiedenti d'uso dei suoli migliori, per ubicazione e locazione–offerta di servizi alle imprese–difesa e controllo ambientale

Area Industriale e Sistemi Locali: ricadute

La presenza di un'area industriale o di un distretto industriale in un territorio genera modifiche agli elementi che compongono

- il Sistema Ecologico,
- il Sistema Sociale
- ed il Sistema Economico.

I tre sistemi sono spesso interdipendenti: le modifiche che subiscono possono, infatti, essere negative su un sistema e positive su un altro e manifestare sullo stesso sistema effetti diversi nel tempo.

negativamente

- il Sistema **Ecologico**
alterando il paesaggio, la qualità dell'aria, la disponibilità delle risorse naturali presenti

positivamente

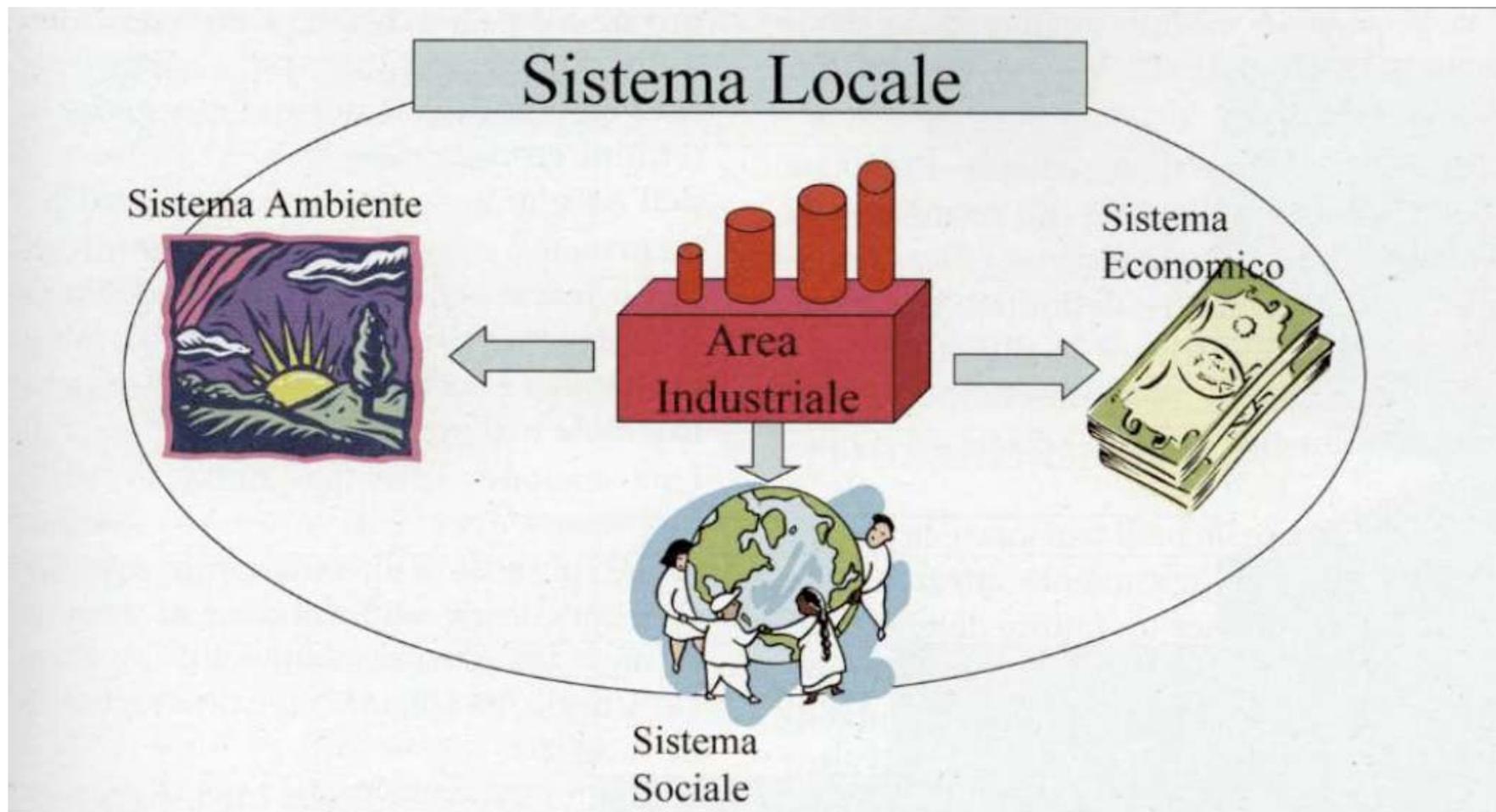
- il Sistema **Economico**
aumentando il reddito procapite degli addetti delle aziende insediate ed il reddito procapite dei proprietari delle abitazioni data la maggiore domanda che si viene a determinare nel mercato immobiliare

negativamente

- il Sistema **Sociale**
in quanto il rapido aumento della popolazione residente dovuto al flusso migratorio dei lavoratori e delle loro famiglie, se non supportato da un incremento dei servizi sociali (scuole, asili nido, mobilità, impianti sportivi, ecc.), causerà un disagio sociale a tutta la popolazione.

Area Industriale e Sistema Locale

Si può affermare quindi che un'area industriale incide sul Sistema Industria-Territorio-Cittadini

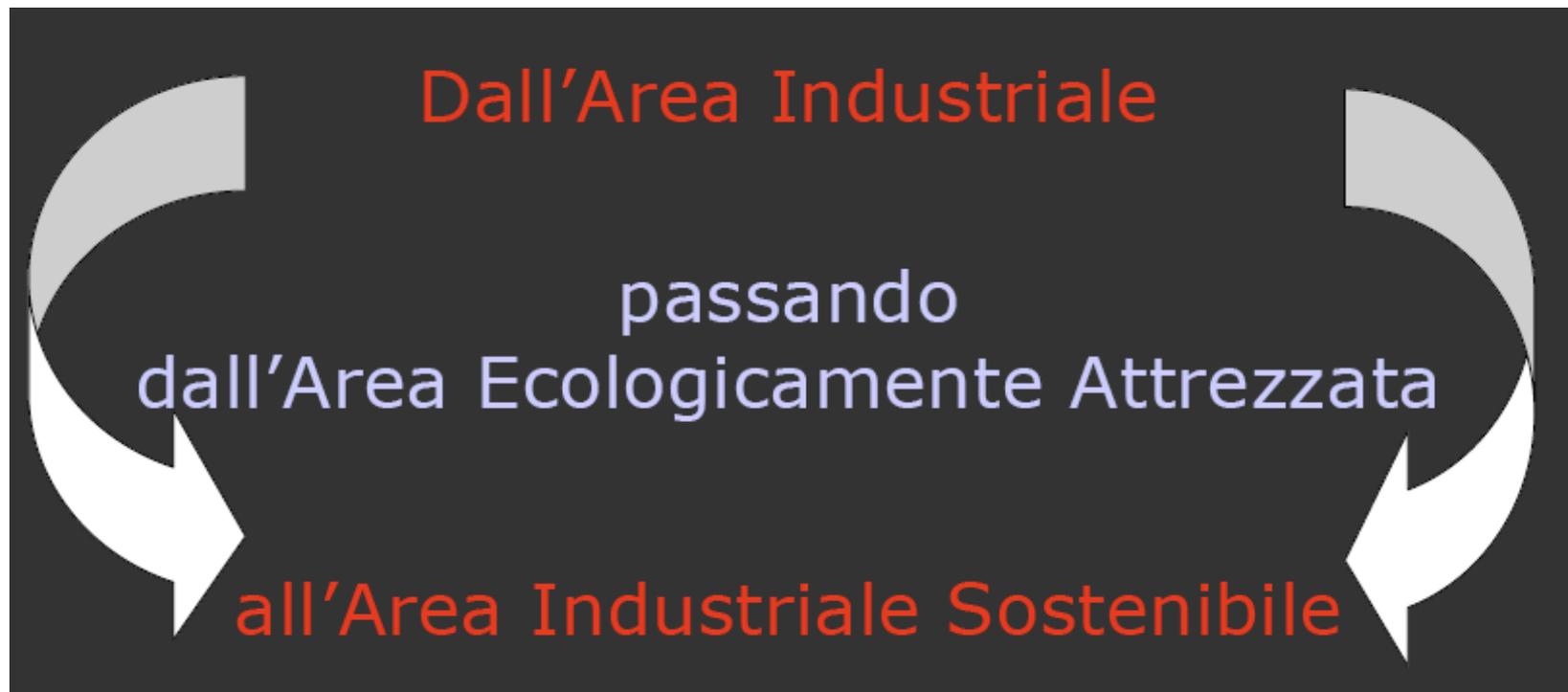


Verso l'Area Industriale Sostenibile

La **gestione sostenibile** di un'area industriale può costituire un indubbio vantaggio:

- per le imprese insediate in termini di ottimizzazione dei costi diretti ed indiretti;
- per migliorare la qualità della vita all'interno del territorio;
- per ottimizzare i costi degli Enti Locali e dei cittadini presenti.

PER FAR QUESTO OCCORRE



Step intermedio: elementi minimi di un'AIEA

D.Lgs.112/98 –art.26

AREA ECOLOGICAMENTE ATTREZZATA

le Regioni disciplinino, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente

Elementi minimi caratterizzanti un'area industriale ecologicamente attrezzata

- 1. presenza di infrastrutture, servizi ed attrezzature comuni per la difesa dell'ambiente (impianti per la depurazione delle acque, trattamento dei rifiuti, sistemi di monitoraggio ambientale, trasporti collettivi, impianti centralizzati per la produzione di energia, ecc.)*
- 2. esistenza di un gestore delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature comuni*
- 3. standard di qualità ambientale superiori rispetto a quelli ottenibili singolarmente dalle imprese (maggiore garanzia del rispetto delle norme ambientali, prestazioni ambientali più elevati con minori costi, ecc.)*

Area Industriale Ecologicamente Attrezzata

BENEFICI PER LE IMPRESE E PER IL TERRITORIO

1. le imprese facenti parte dell'area riceverebbero un beneficio che è maggiore della somma dei benefici che ogni azienda realizzerebbe ottimizzando esclusivamente le proprie performances ambientali
2. Le aree ecologicamente attrezzate rappresentano anche occasione di sviluppo per il territorio dato che la presenza di efficienti infrastrutture dedicate alla difesa dell'ambiente, costituisce elemento di attrazione per l'insediamento di nuove imprese

Dall'AI all'AIS: verso un nuovo modello

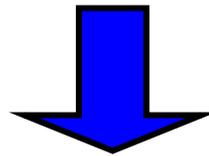
	Elementi Gestionali	Infrastrutture per la protezione e prevenzione ambientale	Considerazioni Economiche	Considerazione Sociali	Sistema di gestione	Condivisione con le parti interessate
AI						
AEA						
AIS						

AI = Area Industriale tradizionale

AEA = Area Ecologicamente Attrezzata

AIS = Area Industriale Sostenibile

Definire un nuovo percorso logico che, partendo dagli elementi che contraddistinguono le Aree Industriali (AI) e, dove esistenti, le Aree Industriali Ecologicamente Attrezzate (AIEA), conduca alle Aree Industriali Sostenibili (AIS).



MODELLO DI AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE

MODELLO DI AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE

STEPS NECESSARI

1. integrare i principi della sostenibilità nella localizzazione, nell'insediamento e nella gestione delle aree industriali;
2. sviluppare metodi innovativi, basati su di un approccio preventivo, per ridurre l'impatto ambientale e favorire lo sviluppo di tecnologie pulite nelle aree industriali;
3. promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, complessivamente delle intere aree industriali e, individualmente delle singole imprese locali
4. incoraggiare lo sviluppo di un clima collaborativo e di efficaci rapporti tra le autorità locali, i cittadini e l'industria;
5. creare condizioni favorevoli per incrementare l'occupazione.

STRUMENTI - Integrazione di quattro diversi strumenti:

- Valutazione Ambientale Strategia (VAS) Direttiva 2001/42/CE
- Sistema di Gestione Ambientale EMAS (Regolamento 761/2001/CE)
- Contabilità Ambientale
- Libero Accesso all'Informazione sull'Ambiente Direttiva 90/313/CEE

SOGGETTO GESTORE

Società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa che svolge il ruolo di gestore dell'AI, di coordinamento con i soggetti insediati e le altre parti interessate e di rappresentanza dell'intera Area Industriale.

CRITERI DI SOSTENIBILITA': *TRASVERSALE*

1	ALTERNATIVE D'USO	Valutazione di alternative d'uso rispetto alla destinazione industriale dell'area, dopo analisi dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.
2	ACCETTABILITA' E CONDIVISIONE	Corretta comunicazione alla popolazione locale del bilancio costi-benefici per il territorio e per i cittadini stessi, al fine di ottenere la necessaria accettazione del progetto.
3	CONFORMITA' NORMATIVA	Capacità del Soggetto Gestore e delle aziende dell'AIS di garantire la propria conformità normativa.
4	INTEGRAZIONE	Capacità di integrazione delle prospettive sociali, economiche ed ambientali collegate allo sviluppo delle attività nell'area.

CRITERI DI SOSTENIBILITA': *AMBIENTALE*

5	USO RAZIONALE DELLE RISORSE LOCALI	Uso efficiente delle risorse e riduzione rifiuti: uso efficiente dell'energia, dell'acqua e delle risorse naturali; minimizzazione dei rifiuti, loro riciclo e riuso, conservazione delle risorse naturali; preservazione dal deterioramento irreversibile e dallo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali; preferenza nell'uso di risorse locali rinnovabili rispetto a quelle esterne.
6	TRASPORTO SOSTENIBILE	Preferenza per mezzi di trasporti efficienti ed a ridotto impatto ambientale; ottimizzazione impiego dal punto di vista economico ed ambientale e sociale.
7	BIODIVERSITA'	Mantenimento della biodiversità nel territorio circostante. Garanzia della continuità biologica all'interno dell'area industriale.
8	TECNOLOGIE VERDI	Massimo utilizzo di tecnologie innovative a ridotto impatto ambientale.
9	EDILIZIA SOSTENIBILE	Modalità di costruzione e mantenimento delle infrastrutture e degli edifici, con il minore impatto ambientale (attività svolte e materiali utilizzati).
10	ACQUISITI VERDI	Approvvigionamento di prodotti e servizi con valore aggiunto ambientale sia in fase di produzione del prodotto sia in fase di utilizzazione e dismissione del prodotto (Prodotti con registrazione Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto). Approvvigionamento di servizi da organizzazioni qualificate (certificate ISO 14001 o registrate EMAS, certificate SA 8000, certificate OHSAS 18001).
11	PRODOTTI VERDI	Capacità delle aziende ubicate nell'area industriale di produrre e commercializzare prodotti con contenuto ambientale, sia per l'utilizzo dell'analisi del LCA, sia per la presenza di certificazioni di prodotto (Ecolabel, marchi territoriali) o di Dichiarazioni ambientali di prodotto volontarie (EPD).

CRITERI DI SOSTENIBILITA': *ECONOMICO*

12	ATTRAZIONE RISORSE ECONOMICHE	Capacità di attrarre risorse e nuovi finanziamenti: finanziarie le attività esistenti, accrescere le professionalità, introdurre nuove tecnologie, realizzare progetti di ricerca scientifica e innovazione tecnologica.
13	RICICLO RISORSE FINANZIARIE	Capacità di riciclo delle risorse finanziarie all'interno del sistema (impresa territorio e cittadini) mediante l'acquisto di beni e servizi locali.
14	VALORE ECONOMICO	Crescita del valore economico degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture; ricadute positive in termini di redditività delle imprese.

CRITERI DI SOSTENIBILITA': *SOCIALE*

15	EQUITA' E COESIONE SOCIALE	Garanzia di ricaduta dei benefici economici su tutto il sistema (territorio e cittadini); introduzione di elementi di equità e coesione anche dal punto di vista inter-generazionale.
16	DIRITTI DEI LAVORATORI	Rispetto dei diritti dei dipendenti, salvaguardia delle condizioni di lavoro, applicazione dei principi internazionali di etica sociale. Prevenzione degli infortuni. Comunicazione di un piano di sviluppo del miglioramento della qualità della vita nei luoghi di lavoro.
17	IDENTITA' CULTURALI E VOCAZIONE DELL'AREA	Inalterabilità e preservazione delle diversità culturali e massima valorizzazione delle condizioni e delle specificità locali; rivalutazione, da un punto di vista culturale, storico e paesaggistico, del territorio limitrofo all'area industriale. Predilezione per lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese che tengono conto della naturale predisposizione culturale ed economica dell'area, anche incrementando e favorendo le scuole di specializzazione locale.
18	QUALITA' DELLA VITA	Mantenimento/miglioramento di standard adeguati qualità di vita a livello per la popolazione locale (salute, servizi alle persone, ecc.).
19	EDUCAZIONE	Sviluppo di programmi educativi rivolti all'acquisizione di comportamenti sostenibili da parte di cittadini ed operatori economici e per la formazione di nuove professionalità legate allo sviluppo sostenibile.
20	INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE	Garanzia di una informazione trasparente, periodica e sistematica nei confronti delle parti interessate e garanzia di partecipazione della popolazione alle scelte politiche.

DEFINIZIONE DI AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE

COMUNITÀ DI IMPRESE MANIFATTURIERE E DI SERVIZI,
LOCALIZZATE IN UNA UNICA AREA TERRITORIALE,
CHE INTENDONO MIGLIORARE LE LORO PRESTAZIONI AMBIENTALI,
ECONOMICHE E SOCIALI ATTRAVERSO UNA COLLABORAZIONE NELLA
GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'AMBIENTE ED ALLE RISORSE
(ECONOMICHE ED UMANE).

L'AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE INTENDE RICERCARE BENEFICI ANCHE
PER LE COMUNITÀ LIMITROFE AL FINE DI ASSICURARE
CHE L'IMPATTO NETTO DEL SUO SVILUPPO SIA POSITIVO.